

ARREDO URBANO

«Un garante della bellezza per la rinascita di Milano»

di MARCO VITALE

L'appello sugli alberi in città, lanciato da attenti lettori e lettrici del «Corriere della Sera», mi colpisce in modo particolare perché, nell'ultimo mese, mi è capitato di riflettere su questo tema in tre città diverse.

A Berlino che, con il suo quaranta per cento di territorio cittadino a verde, rappresenta una delle grandi città più verdi del mondo. Berlino è oggi sede della più bella architettura contemporanea d'Europa. Ma guardando questa meraviglia navigando sulla Sprea mi sono chiesto: se sparisse tutto il verde come apparirebbe tutto ciò? Una serie di eleganti architetture isolate, spettrali, un po' disumane. E il loro inserimento nel verde che fa il miracolo.

Gli architetti del cemento e delle vetrate si sono fusi tra loro con quelli del verde, sotto la supervisione dell'architetto dell'unico verso. Subito dopo mi è capitato di recarmi a Zagabria, città che non conosco.

LA REGIONE
A CACCIA
DI TURISTI CINESI

■ SCHIRINZI a pagina 52

«Un garante della bellezza custode del rilancio di Milano»

SEGUE DA PAGINA 49

Mi hanno colpito subito le sue lunghe strade sempre e ovunque segnate da file di alberi grandi in buona salute che si ergono da prati verdi ben tenuti ed innaffiati. Cosa sarebbero i gradevolissimi viali d'accesso a Zagabria senza verde o con piante spelacchiate? Aride piste di asfalto. E la residenza presidenziale discretamente distesa in mezzo ad un bellissimo grande bosco naturale trammette immediatamente il messaggio di un paese e di una città dove il legame tra uomo e natura è realizzato.

Il terzo luogo è stato il quartiere Eur di Roma. Da un piano alto di un palazzo nel cuore dell'Eur mi ritrovò ad osservare, ancora una volta con ammirazione, l'unico quartiere moderno bello ed urbanisticamente ed architettonicamente avanzato d'Italia. Ma anche qui mi viene da domandarmi: come apparirebbe questo quartiere senza i suoi magnifici pini marittimi, senz'altro il suo verde? Come una piazza squinternata e surreale di De Chirico.

Gli alberi e il verde sono componenti essenziali della città, sono il vero arredo della città, anzi qualcosa di più: sono elemento determinante del suo profilo estetico e della sua qualità. Qualche esperto potrebbe aggiungere le ragioni per cui, oltre che fattore decisivo sotto un profilo estetico, gli alberi in città sono importantissimi sotto il profilo della qualità ambientale e della salute delle persone. Se Dostoevskij aveva ragione nel profetare che sarebbe stata la bellez-

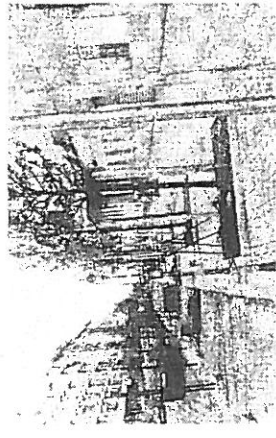
za a salvare l'umanità, bisogna dire che Milano non contribuisce molto alla realizzazione di questa profezia. Il suo profilo urbanistico ed estetico, il suo arredo urbano ed in primo luogo quell'arredo principe che sono gli alberi ed il verde, sono in continuo inesorabile decadimento.

Sia chiaro: questa giunta ha fatto tante cose buone per il verde in alcuni parchi sulla linea esterna della città (dal Parco Forlanini, al Bosco in Città, al Parco Nord); e sono certo che le statistiche

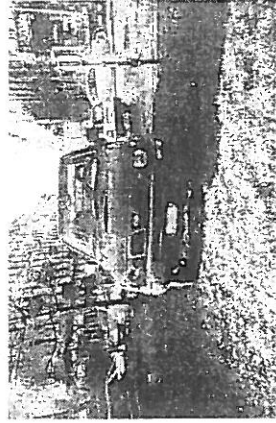
dimostrano che il verde per abitante (contando anche tutti i praticelli bruciacati e tutte le piante secche) è aumentato. Io parlo delle aree verdi nel centro della città, delle strade alberate, del verde come arredo ed ambiente cittadino, come era la piccola oasi di piazza Meda. Qui la situazione è in netto e grave peggioramento, come in peggioramento è, in generale, il livello qualitativo di tutto l'arredo cittadino. Invano ci si è chiesti ad esempio: ma come è stato possibile realizzare uno scempio come quello del pas-

saggio Bruno Buozzi a metà di Corso Lodi, vero e proprio concentrato di tutte le sconcezze astrattamente concepibili per rovinare un pezzo di città? Ugualmente ci si potrebbe chiedere: ma come è possibile piantare qualche centinaio di betulle in via Piranesi, un albero poco adatto al luogo ed alla funzione, senza impianto di irrigazione, per cui ho contato ben trentadue piante secche? Io accolgo con entusiasmo l'appello dell'letto-bambino nato. Ma si tratta di una pro-

CHE COSA NON VA



Centinaia di betulle piantate in via Piranesi, alberi già poco adatti, e senza un impianto di irrigazione. Ne ho contate 32 secche



Ma come è stato possibile realizzare uno scempio come quello del passaggio Bruno Buozzi a metà di corso Lodi?

Io nego la possibilità per un solo assessore, per quanto serio volenteroso capace e tenace come è il vicesindaco De Corato, senza una competenza specifica nell'arte del bello, di bloccare questa deriva catastrofica. Finché continuerà a servirsi dei tecnici comunali, che sono gli stessi che hanno realizzato i disastri attuali, la situazione non potrà migliorare.

La situazione a Milano è tanto deteriorata che si rende necessaria un'operazione straordinaria. Penso, ad esempio, alla nomina, per cinque anni, di un commissario straordinario all'estetica cittadina (senza la burocratica distinzione tra parchi e giardini ed arredo urbano) che sia un grande competente ed al quale vengano delegate i necessari poteri e fornite le necessarie risorse per invertire la deriva verso la bruttezza assoluta della, un tempo, se non bella, affascinante, città di Milano.

Marco Vitale